

Ufficio dell'analisi e del patrimonio culturale digitale

Lettera d'informazione dell'Osservatorio culturale del Cantone Ticino

2/2023

IN EVIDENZA



CULTURA E DEMOCRAZIA

Nata a Bellinzona, medico di professione, Marina Carobbio Guscetti è stata eletta in Consiglio di Stato nello scrutinio del 2 aprile 2023 con 42'664 voti personali. Dal 6 aprile, data della prima seduta del nuovo governo, dirige il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS). A poco più di 100 giorni dall'elezione, l'Osservatorio ha incontrato la Consigliera di Stato per un primo bilancio.

Ad aprile ha assunto la direzione del DECS. Quali esperienze in ambito culturale ha maturato a Berna che le sono utili per dirigere questo dipartimento?

Da consigliera agli Stati ho fatto parte della Commissione formazione, ricerca e cultura dove ho avuto l'opportunità di affrontare numerosi temi fra cui il messaggio sulla cultura. Sempre come parlamentare federale ho poi studiato e discusso le misure adottate dalla Confederazione per sostenere il mondo culturale colpito dalle pesanti conseguenze dovute alla pandemia da Covid. Si è trattato in particolare di

aiutare le operatrici e gli operatori indipendenti in grosse difficoltà in quel momento, ma che soffrono quotidianamente nella pratica della loro attività anche fuori dall'emergenza. A questo proposito il mio auspicio è che si riesca, sul piano federale, a trovare una soluzione assicurativa e previdenziale anche per chi fa cultura indipendente. In questo ramo, va detto, non di rado si constata un vero precariato professionale. Durante la mia attività parlamentare ho poi avuto occasione di presiedere l'associazione *Omaggio 2021* che ha allestito una panoramica multimediale sulla storia delle pioniere del suffragio femminile, nel 50mo dal suo riconoscimento. La

realizzazione di questo progetto mi ha fatto incontrare artisti e operatori delle arti sceniche, della musica e altri ancora provenienti da tutta la Svizzera e anche dall'ambito universitario. Esperienza bernese a parte, l'interesse per la cultura ha sempre caratterizzato la mia attività politica perché credo profondamente nella leva culturale per estendere e potenziare la democrazia.

«l'interesse per la cultura ha sempre caratterizzato la mia attività politica perché credo profondamente nella leva culturale per estendere e potenziare la democrazia»

Qual è stato il dossier più urgente di cui si è dovuta occupare arrivando al DECS?

Più che un dossier, citerei un metodo. Ho voluto subito capire le esigenze e le attese del settore, ponendomi in ascolto. Da qui la volontà d'incontrare subito i vari ambienti culturali, iniziando dalle arti sceniche, anche per capire se c'è la necessità, come penso, di adattare alcuni criteri oggi in uso per l'erogazione degli aiuti finanziari. Facendo i conti, per forza di cose, col grosso tema che oggi coinvolge tutti i Dipartimenti, ovvero la necessità di risanare le finanze cantonali. Il mio auspicio è non dover solo pensare a come contenere i costi del Cantone, per quanto importante questo sia, ma anche realizzare progetti.

Questa fase di ascolto e dialogo con il mondo culturale continuerà dunque anche nei prossimi mesi. Ha però già individuato delle possibili proposte di intervento?

Una è sicuramente quella di sviluppare linee guida per il quadriennio legislativo ascoltando anche le necessità di chi lavora sul territorio, discutendone insieme. Una fase che vorrei concludere entro fine anno. L'altro punto su cui voglio impegnarmi è il pieno riconoscimento sociale del valore proprio della cultura, così come altri settori in cui interviene lo Stato. C'è ancora parecchio da fare. Abbiamo sì i mezzi finanziari, i sostegni federali come i fondi Swisslos, ma non abbiamo ancora un vero e proprio budget dedicato. Punto a quest'ultimo affinché si riconosca a questo ambito pari dignità come altri che trovano spazio nel grande budget del Cantone. Perché la cultura è sicuramente piacere, nel farla e nel fruirne, ma è anche un vero e proprio settore economico con un suo indotto, con persone che ci lavorano e di questo vivono. Io spero veramente di riuscire a ottenere questo risultato nel corso di questa legislatura.

Il terzo capitolo riguarda gli spazi dedicati alla cultura indipendente che sarà l'oggetto della prossima Conferenza cantonale sulla cultura, perché stiamo parlando di un tema che coinvolge non tanto o non solo il Cantone, ma va condiviso con le città e i comuni. Insieme vedremo di trovare e sviluppare una strategia, garantendo naturalmente continuità di sostegno anche all'attività culturale istituzionale.

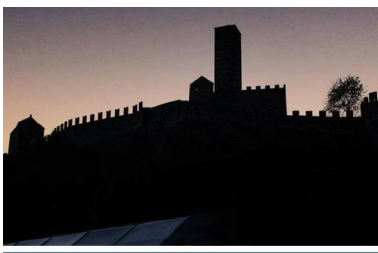
Qual è stata la cosa che l'ha più piacevolmente sorpresa arrivando alla testa del DECS?

Vedendolo dall'interno il DECS è molto più ampio di quanto mi sarei aspettata e ha tutta una serie di ambiti correlati con i quali si collabora e che sto ancora imparando a conoscere. Sono molto contenta di dirigerlo, perché per tanto tempo mi sono occupata di assicurazioni sociali e sanità. Cambiare e approfondire temi nuovi è stimolante. Ciò che mi ha fatto sicuramente piacere è l'ampio interesse che ho riscontrato all'esterno del dipartimento, forse perché in qualche maniera il DECS si occupa quasi di tutti, in veste di genitore o nonno o operatore culturale o docente o perché appassionati di discipline sportive. Ho ricevuto tante sollecitazioni e ho per fortuna trovato tante collaboratrici e tanti collaboratori molto competenti che mi aiutano nelle scelte da prendere.

Una lettura che si sente di consigliare fra quelle fatte nelle vacanze?

Di Marco Balzano ho amato alcuni libri precedenti e ho apprezzato anche l'ultimo appena uscito, *Café Royal*. Molto bello anche *La corretrice* di Emanuela Fontana, storia di Emilia Luti, la donna che ha aiutato Manzoni a "correggere fiorentinamente" *I promessi sposi* e che purtroppo, come tante altre donne, la storia ha dimenticato.

NOVITÀ



NUOVI SGUARDI SUL TERRITORIO BELLINZONESE

Nel mese di maggio l'Osservatorio ha pubblicato il fascicolo *Distretto di Bellinzona*, che si inserisce nella serie *Territori di parole*, progetto editoriale realizzato in collaborazione con l'Istituto design del Dipartimento ambiente costruzioni e design (DACD) della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). L'iniziativa permette di accedere a una parte dei materiali raccolti nella *Guida letteraria della Svizzera italiana* grazie a due itinerari ideati da Davide De Lorenzi, autore del testo. Il fascicolo è consultabile nella [Biblioteca digitale del Cantone Ticino](#).



ECONOMIA CULTURALE: UN PONTE TRA INNOVAZIONE, IDENTITÀ E SVILUPPO ECONOMICO

L'ultima edizione della rivista *Dati. Statistiche e società (1-2023)* propone un contributo curato da Daniele Menenti sul tema dell'economia culturale. Grazie al testo è possibile allargare la prospettiva culturale al tessuto economico e creativo e apprezzare meglio i vari impatti a livello sociale e identitario. La rivista è liberamente consultabile sul sito dell'[Ufficio di statistica](#).



MURA CHE DIVIDONO, MURA CHE UNISCONO

Il Castello di Sasso Corbaro ha fornito il contesto ideale per l'evento *Territori di parole: Mura che dividono, mura che uniscono* che si è svolto davanti a un folto pubblico il 30 maggio 2023. L'incontro ha portato l'attenzione su alcuni aspetti evocati nel fascicolo *Territori di parole. Distretto di Bellinzona*, con particolare riguardo al tema del turismo culturale e del suo rapporto con i patrimoni culturali, di cui proprio i castelli della Fortezza di Bellinzona rappresentano un esempio di eccezionale valore.



PROLUNGATA LA RACCOLTA DI DATI SUI PATRIMONI AUDIOVISIVI

Il *Censimento del patrimonio audiovisivo del Cantone Ticino*, curato dal Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale (SVPC), è stato presentato in occasione dell'Assemblea generale di Memoriav, che si è tenuta l'11 maggio a Basilea. Un'occasione preziosa per far conoscere i tesori audiovisivi presenti a Sud delle Alpi e per esporre i primi dati di un censimento che sta raccogliendo un numero elevato di segnalazioni. Per consentire al maggior numero possibile di istituzioni e privati cittadini di completare la scheda, la raccolta di dati è stata prolungata fino alla fine di settembre. Chi ritenesse di essere in possesso di materiale interessante ai fini dell'indagine può annunciarsi tramite il sito www.ti.ch/patrimonio-audiovisivo.



DIAMO UNA MANO. VOLONTARI E VOLONTARIATO NEL CANTONE TICINO

Lunedì 5 giugno si è tenuto l'incontro *Di amo una mano. Volontari e volontariato nel Cantone Ticino* presso il Campus Ovest dell'Università della Svizzera italiana di Lugano. L'evento è stata un'occasione preziosa per conoscere meglio questa pratica e confrontare i risultati dell'indagine realizzata dall'OC con altri settori in cui l'esercizio del volontariato è altrettanto presente e di vitale importanza. Relatrici e relatori hanno allargato la prospettiva sulle diverse forme del volontariato, individuando non solo problematiche e tendenze ma anche buone pratiche e proposte per stimolare il futuro ricambio generazionale.



VALLEMAGGIA: ACQUA, PIETRA E MODERNITÀ

Distretto di Vallemaggia è il settimo fascicolo ad essere pubblicato nell'ambito della serie *Territori di parole*, progetto elaborato grazie ai materiali raccolti nella *Guida letteraria della Svizzera italiana*. La nuova pubblicazione offre una prospettiva originale del paesaggio della Vallemaggia in cui, secondo gli scrittori e le scrittrici che ne hanno descritto i tratti, l'acqua e le pietre fungono da elementi centrali, in un ossimorico conflitto simbiotico. Il testo rileva anche l'arrivo della modernità in Valle, espresso con le parole di autori locali quali Plinio Martini, di cui ricorrono i cento anni dalla nascita. Il fascicolo, curato da Tania Giugni e Chantal Rusca, è consultabile nella [Biblioteca digitale del Cantone Ticino](#).

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Colazione letteraria. Vallemaggia: Dove le nuvole contano più delle notizie

Biblioteca cantonale di Locarno
3 agosto 2023
9.00

La serie *Territori di parole* si arricchisce di un nuovo fascicolo, dedicato alla Vallemaggia, elaborato sulla base dei materiali della *Guida letteraria della Svizzera italiana*. Le autrici, Tania Giugni e Chantal Rusca, ne discuteranno durante una colazione letteraria giovedì 3 agosto alle 9; l'incontro porterà poi l'attenzione su Plinio Martini, scrittore valmaggese di cui ricorrono i cento anni dalla nascita, e illustrerà in seguito come il paesaggio del Cantone Ticino viene reinterpretato dall'occhio della cinepresa. Ulteriori informazioni sul sito <https://www4.ti.ch/decs/dcsu/uapcd/risorse/attualita/>.

Forum public

Musée d'Histoire de Berne
Bern
28 settembre 2023
13.30

Il Forum public del 28 settembre sarà l'occasione per presentare l'indagine sulla digitalizzazione nelle istituzioni culturali promossa da Concilio e L'Oeil du Public. All'incontro parteciperanno personalità provenienti dal mondo accademico e culturale, un'occasione preziosa per portare sguardi diversi su un tema d'attualità. Tra i relatori sarà presente Roland Hochstrasser, che presenterà le esperienze maturate dall'Ufficio dell'analisi e del patrimonio culturale digitale (UAPCD). Ulteriori informazioni sul sito <https://loeildupublic.com/culture-digitalisation/>.

Tracce multimediali. Scoprire e riscoprire i patrimoni audiovisivi

Palazzo Frascini
Bellinzona
29 settembre 2023
14.00

Come capire se i materiali hanno un valore culturale? Come assicurare al meglio la loro conservazione? Quali soluzioni adottare nei confronti della digitalizzazione? A chi rivolgersi per avere una consulenza qualificata? Per rispondere a queste e altre domande, l'UAPCD e Memoriav organizzano un *workshop* volto alla condivisione di diverse esperienze e alla sensibilizzazione del pubblico sulle specificità di questi patrimoni. L'evento è gratuito e aperto al pubblico, su iscrizione. Ulteriori informazioni e iscrizioni sul sito <https://www4.ti.ch/decs/dcsu/uapcd/risorse/convegni-e-eventi>.

PUNTI DIVISTA



LOCARNO FILM FESTIVAL, UN LABORATORIO PER I GIOVANI

Il 2 agosto 2023 prenderà avvio l'edizione numero 76 del Locarno Film Festival, un evento internazionale che animerà le vie della città per una decina di giorni. L'Osservatorio ne parla con Raphaël Brunchwitz, portando l'attenzione sul rapporto con i giovani.

Raphaël Brunchwitz, dal 2017 lei ricopre la carica di Managing director del Locarno Film Festival. Tra le sue molteplici responsabilità, si dedica con particolare attenzione allo sviluppo dell'evento, rivolgendosi in modo mirato al giovane pubblico. Come attrarre le nuove generazioni e perché è necessario coinvolgerle nell'ambito di una simile manifestazione?

Locarno si regge su un paradosso: è uno dei festival più longevi al mondo, ma anche uno dei più giovani, da sempre schierato a favore dei nuovi talenti. Questo ha portato a iniziative – come la Locarno Academy, il BaseCamp, la collaborazione con l'USI – rivolte al futuro dell'audiovisivo. Coinvolgere attivamente le nuove generazioni, anche nel nostro team, è fondamentale per capire dove stia andando il cinema e partecipare a questo movimento. Ma anche per educare e consentire al pubblico di domani di confrontarsi con un mondo sempre più mediatizzato.

In questo senso, qual è il ruolo degli stage proposti dal Locarno Film Festival?

Il Festival con i suoi stage offre l'opportunità di avere un primo contatto con il mondo del lavoro in un contesto stimolante, internazionale e ricco di possibilità, basti pensare all'importante rete di partner che lo sostiene. Non offriamo però solo stage, ma anche esperienze per chi ha terminato il percorso di studi ed è desideroso di mettersi in gioco con motivazione, flessibilità e con ruoli di

responsabilità in ambiti di vario tipo, che spaziano dalla comunicazione all'accoglienza, fino all'informatica, alle decorazioni e a molti altri ancora.

Di recente, il Locarno Film Festival ha collaborato col Bachelor in Leisure Management proposto dalla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). Tra i temi approfonditi dalla formazione, anche quelli della digitalizzazione e dell'innovazione: a quali sfide andrà incontro l'ambito culturale nel futuro prossimo e come ci si può preparare agli inevitabili cambiamenti che investiranno il settore?

L'aumento della concorrenza rende sempre più cruciali la qualità dell'evento, ma anche la capacità di riuscire a conversare in modo credibile con un numero crescente di pubblici, restando però allineati in modo chiaro a quello che è il nostro patrimonio culturale. Questo significa dover innovare sia in termini di offerte culturali – e questo lo abbiamo fatto introducendo diversi progetti pilota che ci hanno permesso di ampliare i

«Non offriamo però solo stage, ma anche esperienze per chi ha terminato il percorso di studi ed è desideroso di mettersi in gioco»

nostri confini temporali e geografici - ma anche in termini di processi, servizi e infrastrutture, non solo digitali. Si tratta di aspetti che vanno affrontati con persone competenti e curiose, capaci di intercettare i cambiamenti e di affrontare con positività le evoluzioni della nostra epoca, nonché con

partner che condividano la nostra visione: fare di Locarno una piattaforma orientata al futuro, sempre più rilevante per il maggior numero possibile di persone e capace di riflettere la nostra società tramite il cinema.

PUBBLICAZIONI



Le pubblicazioni curate dall'OC possono essere ordinate tramite il formulario presente sul [sito](#) oppure possono essere consultate liberamente nella [Biblioteca digitale del Cantone Ticino](#). Fra le ultime novità:



Economia culturale: un ponte tra innovazione, identità e sviluppo economico
Dati - Statistiche e società, n.1, giugno 2023



Distretto di Vallemaggia
Territori di parole, 2023



Distretto di Bellinzona
Territori di parole, 2023

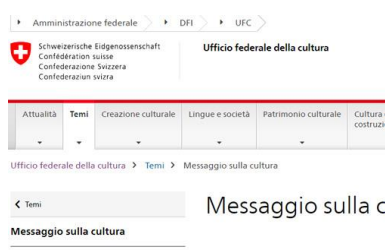
TALENTI MUSICALI



È in corso in Ticino lo sviluppo del programma "Giovani Talenti Musica". L'iniziativa, ora in fase preliminare, vuole offrire un'opportunità di crescita ai giovani dotati nel campo della musica fornendo loro agevolazioni scolastiche secondo criteri che ne valorizzino il talento musicale e che garantiscano a tutti pari opportunità di ammissione, indipendentemente dalle origini geografiche e sociali. Coordinatore cantonale del progetto sarà l'Ufficio del sostegno alla cultura, il quale avrà il compito di erogare i contributi per la promozione dei giovani talenti secondo i criteri codificati nella legge.

A questo scopo si sono già svolti nei primi mesi del 2023 alcuni incontri con esperti del settore e portatori d'interesse sul territorio, esponenti delle varie forme espressive e dei vari generi musicali presenti nel Cantone.

MESSAGGIO SULLA CULTURA 2025-2028



A inizio giugno il Consiglio federale ha avviato il dibattito sul messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2025-2028. Il testo identifica sei campi d'azione prioritari per il settore, quali la trasformazione digitale, il potenziamento della collaborazione e le condizioni di lavoro. Per l'attuazione del messaggio si prevede un investimento di 1'001.9 milioni di franchi su un periodo di quattro anni; la consultazione si concluderà il 22 settembre 2023.

BANDO PER LE BORSE DI RICERCA 2024/26



Il bando per otto borse di ricerca è aperto fino al 2 ottobre 2023. Possono parteciparvi ricercatrici e ricercatori esordienti o avanzati che intendono proporre lavori in grado di rafforzare la memoria storica, la visibilità e l'identità culturale del territorio della Svizzera italiana. Le borse sono finanziate con l'Aiuto federale per la lingua e la cultura italiana. Le informazioni di dettaglio sono disponibili sulla pagina della [Divisione della cultura e degli studi universitari](#).

XXVII DIES ACADEMICUS DELL'UNIVERSITÀ DELLA SVIZZERA ITALIANA



Il 6 maggio 2023 si è tenuto il 27° Dies academicus dell'Università della Svizzera italiana (USI) presso l'Aula Magna del Campus Ovest di Lugano. Il Prorettore vicario Lorenzo Cantoni ha colto l'occasione per evidenziare l'importante ruolo culturale svolto dalle università nella conservazione, estensione e trasmissione del sapere. L'importanza del patrimonio culturale è stata al centro della prolusione di Webber Ndoro, Direttore Generale del Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali (ICCROM). Nell'Aula magna sono state allestite delle testimonianze rappresentative dei patrimoni materiali e immateriali ticinesi.

SOCIAL



Il post che ha raccolto più 'Mi piace' (127) negli ultimi 90 giorni sulla [pagina Facebook](#) dell'Osservatorio è quello dedicato al concerto dei The Tiger Lillies che ha aperto l'edizione 2023 di Chiassoletteraria, mentre quello che ha raggiunto un nuovo record di condivisioni (ben 33) conteneva l'appello ai possessori di materiali audiovisivi a partecipare al censimento nazionale promosso da Memoriav e condotto con la nostra collaborazione, che è tuttora in corso: se voi o persone di vostra conoscenza possedete una collezione di foto, film o documenti audio che documentano aspetti legati a persone, eventi, paesaggi e luoghi del nostro Cantone potete segnalarlo a questo indirizzo: decs-patrimonio@ti.ch.

RESTA DI STUCCO



NUOVE PROPOSTE DI MEDIAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI

Nato dalla collaborazione tra l'Istituto materiali e costruzioni e l'Istituto design della SUPSI, il progetto Resta di stucco mira a valorizzare questa antica tecnica artistica e i suoi maestri. Abbiamo incontrato i responsabili dell'iniziativa, Giacinta Jean, professoressa dell'Istituto materiali e costruzioni e Luca Morici, docente e ricercatore dell'Istituto di Design.

Com'è nata l'idea e perché avete deciso di concentrarvi proprio sulla tecnica dello stucco?

Il Corso di laurea in Conservazione e restauro della SUPSI si occupa da molti anni di studiare l'ampio patrimonio di

decorazioni a stucco presente nel Cantone. “Resta di stucco” è un progetto nato dalla collaborazione interdisciplinare con l’Istituto design della SUPSI, sostenuto dal Fondo nazionale svizzero (FNS), ideato per condividere con un largo pubblico i risultati di una precedente ricerca “The Art and Industry of Ticinese stuccatori from the 16th to the 17th century”.

Grazie a questa ricerca abbiamo scoperto che gli stuccatori provenienti dall’attuale Cantone Ticino erano molto richiesti sui più importanti cantieri di tutta Europa e lavoravano secondo una grande quantità di approcci diversi nell’interpretare l’arte dello stucco.

Qual è il riscontro del pubblico? Il

progetto incontra gli interessi di un target specifico?

Il progetto propone attività di comunicazione volte ad avvicinare la popolazione del Canton Ticino e i turisti al patrimonio culturale locale, facendo in modo che le decorazioni a stucco e gli artisti che le hanno realizzate possano assumere valore anche oltre la ristretta cerchia degli amanti delle antichità e delle belle arti. È importante sottolineare che oltre alla popolazione locale, il progetto è pensato anche per i molti turisti, svizzeri e stranieri, che potranno avere materiale a disposizione sia per conoscere meglio il territorio ticinese e il tema della decorazione a stucco in epoca barocca, sia per connettere queste

«Le tecnologie digitali possono rendere l’arte molto più accessibile, favorire una fruizione fisicamente improbabile e consentire narrazioni coinvolgenti e immersive»

informazioni con quelle di altre decorazioni a stucco presenti nei loro luoghi di provenienza, molte delle quali realizzate proprio da autori provenienti da diverse località dell’attuale Canton Ticino.

Un’arte antica raccontata attraverso strumenti moderni: in che modo la tecnologia può essere un’alleata dell’arte?

Per “Resta di stucco” ci siamo ispirati alle positive attività on-line messe in campo dalle istituzioni culturali durante i drammatici momenti del lockdown. Le tecnologie digitali possono rendere l’arte molto più accessibile, favorire una fruizione fisicamente improbabile e consentire narrazioni coinvolgenti e immersive. Secondo questi principi

abbiamo ideato un museo diffuso fondato su una piattaforma digitale e un’audioguida distribuita sull’app izi.travel per offrire alle persone un modo di fruizione individuale dei contenuti, secondo tempi e forme che possano rispondere alle esigenze dei diversi pubblici.

Pensate che questo modello di lavoro sia applicabile ad altri patrimoni culturali?

Certamente! Poter recuperare una lettura complessa e stratificata del territorio, composta non solo da patrimoni emergenti ma anche da patrimoni diffusi rappresenta una sfida avvincente che può essere ampliata.



Repubblica e Cantone Ticino

Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport
Divisione della cultura e degli studi universitari
Ufficio dell’analisi e del patrimonio culturale digitale
Osservatorio culturale del Cantone Ticino
Piazza Governo 7, 6501 Bellinzona
+41 91 814 34 70
ti.ch/oc
facebook.com/osservatorioculturaleticino

L’Osservatorio culturale del Cantone Ticino invia regolarmente tramite e-mail un aggiornamento con le ultime novità. Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento europeo nr. 2016/679, GDPR). È possibile annullare l’iscrizione in ogni momento scrivendo a decs-oc@ti.ch. I dati personali non saranno in nessun caso condivisi con terze parti.

Realizzato con il sostegno dell’Aiuto federale per la lingua e la cultura italiana.

Nel presente documento le denominazioni maschili si intendono riferite indistintamente a persone sia di genere maschile che femminile.

Crediti foto: Locarno Film Festival / Ti-Press; Repubblica e Cantone Ticino; SUPSI; USI; Ufficio federale della cultura; Chiassoletteraria.ch